

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 MARZO 1876

È invero assai difficile che l'amministrazione proceda regolarmente quando si ha una quantità di leggi che taglieggiano il Governo locale senz'chè la legge organica ne faccia parola. È mestieri inoltre notare che le provincie, per il disordinamento attuale, mi sia permesso di dirlo, non hanno altro cespite da cui attingere vita che l'imposta fondiaria; esse quindi non possono ritrarre redditi per nuovi oneri che dall'aumento dei centesimi addizionali.

Ora, progredendo con questo sistema, verrà il giorno nel quale il carico alle provincie sarà assolutamente insopportabile, come in gran parte lo è anche oggi.

Io chiedo quindi, approvando pienamente la proposta degli onorevoli preopinanti, chiedo che venga soppresso l'articolo 8, poichè se l'articolo 7 si può sopportare per rispetto ai vantaggi che ne vengono all'insegnamento, l'articolo 8, non dando alcun incremento all'istruzione, e non facendo che esonerare lo Stato a danno delle provincie, deve essere soppresso.

**PRESIDENTE.** La parola spetterebbe all'onorevole Bonfadini, ma siccome egli parla, credo nel senso in cui si è espresso testè l'onorevole Manfrin, così io darei la parola all'onorevole Massa che discorre in senso opposto.

Aderisce, onorevole Bonfadini?

**BONFADINI.** Aderisco.

**PRESIDENTE.** Onorevole Massa, ha facoltà di parlare.

**MASSA.** Mi pare che in questa questione si perda di vista lo scopo della legge. La relazione ha posto in chiaro quali siano le necessità nostre in quanto alle scuole normali.

Quale è, o signori, lo scopo che la legge si propone? Di poter aumentare queste scuole senza aggravare di troppo il bilancio dello Stato. E uno dei mezzi, coi quali il Governo si propone di raggiungere questo scopo, è appunto di valersi dei sussidi che la legge del 1859 poneva a carico del bilancio dello Stato per gli allievi delle scuole normali, per istituire nuove scuole normali. Quindi pone questi sussidi a carico del bilancio delle provincie.

Io penso che la Camera non mi farà addebito di essere meno dei miei colleghi geloso delle attribuzioni delle provincie, perchè altre volte ne ho dovuto difendere gli interessi quando il Governo proponeva la immediata avocazione allo Stato dei centesimi addizionali provinciali. Ma in questa controversia io prego la Camera di porre mente che l'articolo 7 in questione non è che il richiamo ad una disposizione di legge.

La legge comunale e provinciale che ci governa;

all'articolo 174, n° 13, annovera fra le spese obbligatorie per le provincie le pensioni agli allievi ed allieve delle scuole normali attualmente a carico dello Stato, in forza dell'articolo 365 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione pubblica.

Cotesta disposizione come mai si è potuta ritardare? Non poteva ritardarsi in forza dell'articolo 206; imperocchè questo articolo riguarda unicamente le spese dell'istruzione secondaria e tecnica, indicate al n° 6 dell'articolo 174 della legge 20 marzo 1865, le quali non potevano passare a carico delle provincie se non in forza d'una legge speciale. Ma questa disposizione non riguardava le pensioni per gli allievi delle scuole normali, esse erano poste a carico delle provincie fino dal 1865. La legge non fu applicata perchè le scuole normali non pigliarono quello svolgimento che era richiesto dalla necessità dell'istruzione elementare.

Io quindi non fo plauso al Governo perchè ponga a carico delle provincie queste spese; ma perchè con questo mezzo egli si procura la disponibilità d'una somma, colla quale esso potrà istituire nuove scuole normali nelle nostre provincie.

Ora, anzichè preoccuparmi di questo, che altri chiama aggravio per le provincie, io mi preoccupo dell'articolo 8, e domanderei al Governo se esso intende di applicare intera quella somma, che si renderà libera colla votazione dell'articolo 7, all'istituzione di scuole normali. E quando io abbia la certezza che questa somma sarà integralmente destinata all'istituzione delle scuole normali nelle varie provincie del regno, in allora darò favorevole il mio voto; perchè sarò certo che, se non avremo subito le 57 scuole normali quante il progetto di legge intende di istituire, ne avremo almeno tante quante se ne possono istituire coi sussidi ora iscritti in bilancio per gli allievi delle scuole normali.

Le provincie accordando delle pensioni fanno il vantaggio loro, che possono meglio assicurare coi regolamenti che esse faranno. Ma possiamo noi rimpiangere il sussidio che diamo all'istruzione elementare?

Ricordi la Camera che la legge ha posto a carico delle provincie perfino dei posti gratuiti nelle scuole veterinarie; e là dove il sistema che ci governa è questo, io non posso dividere le apprensioni ed i timori dei miei colleghi, i quali vedono in un sussidio dato sui bilanci provinciali alle scuole elementari un insopportabile aggravio.

Badi la Camera che quando non voti codesto articolo 70, e resti la legge quale è, la disposizione che ci governa è affatto insufficiente. Si danno sussidi agli alunni delle scuole normali in ragione di lire 250 ciascuno; ma questa somma è assoluta-